

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1988

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio» (595)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 1, 2, 4 e <i>passim</i>
BONALUMI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	4, 5
FIORET (DC)	3, 5
GIOLITTI (Sin. Ind.)	2, 4
ROSATI (DC), relatore alla Commissione	2, 5
TAGLIAMONTE (DC)	3

«Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (627)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 6
ORLANDO (DC), relatore alla Commissione	6

«Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia» (637)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	6
------------------	---

I lavori hanno inizio alle ore 11,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio» (595)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione

3^a COMMISSIONE

2° RESOCONTO STEN. (3 febbraio 1988)

di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio».

Prego il senatore Rosati di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ROSATI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, per illustrare il disegno di legge al nostro esame bisogna innanzi tutto ricordare la donazione del cittadino italiano Ignazio Vigoni Medici di Marignano alla Repubblica federale tedesca di una sua proprietà costituita da 38 ettari con 4 ville, situata a Laveno di Menaggio sul lago di Como. Tale proprietà è stata lasciata in eredità a condizione che essa divenisse la sede di un centro di alta cultura italo-tedesca, con la particolare finalità di promuovere studi, scambi ed incontri tra studiosi e ricercatori dei due paesi. A tale volontà si è dato adempimento l'aprile scorso, in occasione della visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca del presidente Cossiga, con la costituzione di una Associazione culturale italo-tedesca. Inoltre è stato stabilito che questa Associazione avrebbe beneficiato del contributo di entrambi i paesi.

L'Associazione promuoverà le relazioni italo-tedesche nei campi della scienza, dell'educazione e della cultura, incluse le loro connessioni con l'economia, la società e la politica, attraverso soggiorni di studio, *stages*, colloqui, tavole rotonde, seminari, manifestazioni artistiche, come più dettagliatamente ed estesamente illustra la relazione con cui il Governo ha accompagnato la presentazione di questo disegno di legge.

Per quanto riguarda la concessione del contributo, a cui si sono impegnati entrambi i paesi, la Repubblica federale tedesca ha indicato una cifra di 350-400 milioni. Il disegno di legge al nostro esame prevede per l'Italia, 300 milioni di lire per ciascuno dei primi due anni; a partire dal terzo anno tale contributo verrà ridotto a 150 milioni. Mi permetto di far presente alla Commissione, quale relatore, che sicuramente quando si dovrà procedere alla riduzione del contributo verranno avanzate proposte dirette a mantenere l'entità inalterata o ad aumentarla. Infatti, molto probabilmente, non corrisponderà alla realtà l'auspicio del Governo, contenuto nella relazione che accompagna il disegno di legge, che tra due anni

dovrebbero esaurirsi le maggiori spese iniziali dell'Associazione. Ad avviso del relatore sarebbe opportuno, considerata la modesta entità del contributo, prevedere sin da questo momento la cifra di 300 milioni anche a partire dal terzo anno. Infatti, l'attuale finanziamento non è sufficiente, anche se nel frattempo dovrebbero farsi più frequenti e rilevanti i contributi dei privati, degli enti e delle associazioni, sia in Italia sia nella Repubblica federale tedesca.

Onorevoli senatori, la 1^a Commissione permanente ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole. Del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente (estensore il senatore Azzarà) è opportuno dare lettura. Esso recita: «La Commissione programmazione economica e bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole a condizione della specificazione nel testo di un vincolo di destinazione per la proprietà di cui al disegno di legge, ai fini della sua utilizzazione per attività di carattere internazionale». Tale scrupolo è fondato; tuttavia, mi permetto di far notare che questo stesso disegno di legge sottolinea il fatto che tale proprietà passa alla Repubblica federale tedesca a condizione che venga creata la sede di un centro di alta cultura italo-germanica (quindi per attività di carattere internazionale) e che solo in presenza di ciò il Governo italiano provvede alla concessione di un contributo annuo.

Comunque, facendomi carico di tale scrupolo, propongo di aggiungere all'articolo 1, dopo le parole: «Associazione culturale» le altre: «italo-tedesca», appunto per sottolineare il carattere internazionale di questa Associazione.

Con queste precisazioni, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIOLITTI. Signor Presidente, prendo la parola per porre dei brevi interrogativi. Innanzi tutto desidero sapere come mai il Governo tedesco non abbia ancora indicato con precisione l'entità e la misura del proprio contributo e non abbia ancora presentato un provvedimento a tal fine.

La relazione che accompagna il disegno di legge al nostro esame specifica che il cittadino italiano Ignazio Vigoni Medici di Marignano ha lasciato in eredità alla Repubblica federale tedesca una proprietà costituita da 38 ettari e 4 ville, a condizione che venga creata la sede di un centro di alta cultura italo-germanica. Supposto che una di queste ville venga destinata a sede del centro di alta cultura, volevo sapere come si pensa di utilizzare gli altri edifici e i 38 ettari di parco, patrimonio che produrrà un certo reddito e che è situato in una zona certamente non depressa. Ciò che mi interessa sapere, quindi, è l'esatta destinazione dell'intero patrimonio edilizio e terriero.

Infine, come ha osservato giustamente il relatore, l'entità del futuro contributo è decisamente modesta in presenza delle ambizioni - abbastanza chiare ed evidenti - dell'Associazione culturale italo-tedesca, che è stata costituita con un accordo formale intervenuto tra i Governi dei due paesi. A decorrere dal 1989 è previsto che tale contributo venga ridotto a 150 milioni di lire (contributo decisamente modesto).

Anche in questo caso occorrerebbe un riferimento al contributo parallelo tedesco. Si accenna al contributo iniziale da parte della Germania di circa 350 milioni; è destinato a durare, o dopo qualche anno verrà ridotto? La riduzione dovrebbe essere appunto in funzione di un previsto reddito che potrebbe essere ricavato da questa proprietà terriera, da queste ville?

Vi sono alcuni interrogativi che sorgono dal testo e che sottopongo alla vostra attenzione perchè mi pare che l'iniziativa sia molto interessante dato anche il sito: un'associazione culturale che disponga di possibilità di ospitalità in quella zona potrebbe essere molto interessante e proprio per questo motivo dovremmo essere più precisi, sicuri, tranquilli riguardo alle prospettive non solo di ordine finanziario ma anche di ordine istituzionale circa le finalità dell'Associazione. Da quanto si legge si deduce che si ha un campo molto vasto, indeterminato: scienza, educazione, cultura, connessioni con l'economia, la società e la politica. C'è tutto, non è escluso neanche lo spettacolo perchè fa parte della cultura; non si capisce poi perchè la scienza stia al di fuori

della cultura, si parla di scienza e poi di cultura. Non voglio fare il pedante sottillizzando sulle parole; non dico questo per porre intralci all'approvazione. Sono favorevole al disegno di legge e non chiederò di tradurre in emendamenti queste osservazioni, sarei però più tranquillo se avessi dei chiarimenti sui punti indicati.

FIORET. Signor Presidente, vorrei fare una brevissima osservazione che nasce dalla proposta di modifica dell'onorevole relatore. Credo che mettere solo la parola: «italo-tedesca» sia una tautologia; mi permetto di proporre di aggiungere all'articolo 1, all'inizio, le parole: «Per il perseguimento delle finalità statutarie,». Avremmo così un punto di riferimento preciso, le finalità devono essere conseguenti.

TAGLIAMONTE. Ringrazio il relatore che ha fatto del tutto per venire a capo dell'informazione data; sono però anche sensibile alle osservazioni fatte dal senatore Giolitti. Non mi sento molto tranquillo di fronte a questo tipo di proposta; non riesco a capire le finalità che questo cittadino italiano si riprometteva; ha posto come *conditio sine qua non* che la Repubblica tedesca potesse avere in proprietà questo bel complesso di 38 ettari con 4 ville, il cui valore, se si fanno i calcoli, è piuttosto cospicuo. Forse nello statuto c'è una specificazione più puntuale, esauriente, degli obiettivi, degli anni di vita, per capire fino a che punto entrano in gioco i due Stati perchè non finisca per essere, dopo che è partita italo-tedesca, un'Associazione solo tedesca o solo italiana ma, comunque, in un quadro europeo di collaborazione molto spinta. Quando si è costituita l'Associazione cosa si è inteso fare in concreto? Assicurare alla Germania di entrare in proprietà di questo bene per essere coerenti con la volontà testamentaria, oppure quello che si vuole fare in questa zona fa parte di un contesto europeo più ampio, con riferimento ai programmi che le varie iniziative messe in piedi dalla CEE vanno svolgendo? Si tratta di dare un contributo di 300 milioni per due anni e di 150 milioni non si sa per quanti anni, *sub specie aeternitatis*, per fare cosa?

Se il relatore, che ha già fatto un grande lavoro, ed il rappresentante del Governo potessero fornirci qualche ulteriore elemento, ci renderebbero tranquilli. Siamo in sede deliberante e stabilire di concedere un contributo di questo tipo mi sembra abbastanza impegnativo.

BONALUMI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In questo momento non so dare una risposta agli interrogativi sollevati soprattutto in rapporto alle dimensioni di questa proprietà, al numero delle ville e a quanto altro costituisce il concreto sviluppo di questa struttura.

Vorrei però in parte rispondere alle domande del senatore Tagliamonte, comunicando che l'Associazione culturale "Villa Vigoni" è inserita nell'ambito dell'accordo italo-tedesco. Non mi sto riferendo all'insieme delle preoccupazioni che ha espresso; sto dicendo che l'Associazione rientra nell'accordo culturale italo-tedesco, iniziato nel febbraio del 1956 e che è stato di volta in volta rinnovato. Mi sembra che ciò possa già costituire una garanzia; sicuramente dal punto di vista istituzionale è più trasparente; è un riferimento per le finalità di questa iniziativa soprattutto nell'ambito europeo. Questo, tra l'altro, è frutto di un nota, inviata direttamente dal ministro degli esteri Genscher al ministro Andreotti in data abbastanza lontana rispetto alle osservazioni fatte nella riunione di questa mattina, ma abbastanza recente rispetto ai problemi in esame. È dell'aprile 1986 e al quarto punto della lettera del ministro Genscher testualmente si dice: «Il Governo della Repubblica italiana, rappresentato dal Ministro degli affari esteri, si impegna ad iniziare quanto prima possibile l'iter legislativo per la messa a disposizione dell'Associazione di un sussidio annuale, via via stabilito nel bilancio preventivo del Ministero degli affari esteri, corrispondente, in linea di massima, al contributo tedesco per l'adempimento dei compiti dell'Associazione».

So di non avere corrisposto a tutte le richieste, ma quanto meno di avere, in qualche modo, ancorato il problema per quanto riguarda il suo riferimento istituzionale.

Per quanto concerne l'emendamento proposto prima dal relatore e poi ulteriormente

specificato dal senatore Fioret, il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al fine di valutare la rispondenza dell'emendamento proposto dal relatore a quanto era emerso nel parere della 5^a Commissione e anche alla luce dell'emendamento presentato dal senatore Fioret che mi sembra molto appropriato, proporrei, se siete d'accordo, di rinviare la votazione di questo provvedimento.

Con la presentazione dei due emendamenti, poichè siamo in sede deliberante, forse varrebbe la pena di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, anche perchè in questo modo si potrebbe avere una risposta, sia con il supplemento di istruttoria del relatore, sia tramite il Governo, ai dubbi che sono emersi da parte di alcuni colleghi.

GIOLITTI. Essendoci questa proposta di rinvio, volevo soltanto precisare i quesiti sui quali gradirei una risposta poichè avremo il tempo di fare degli accertamenti.

In primo luogo, essendo la proprietà tedesca, poichè il titolare della proprietà è il Governo tedesco, vorrei sapere qual è oggi la misura esatta del suo contributo; è strano che, trattandosi di proprietà tedesca, la parte italiana debba essere la prima a determinare al centesimo il proprio contributo in riferimento a un contributo tedesco ipotizzato nell'ordine di grandezza - come è stato qui detto - di 300-400 milioni. Quindi, vorrei sapere se si è acquisito un impegno o una disponibilità per un contributo cifrato da parte tedesca.

In secondo luogo, vorrei sapere qual è l'esatta destinazione dell'intera proprietà e in che misura questa proprietà di 38 ettari e 4 ville viene utilizzata per l'Associazione culturale, che cosa eventualmente della proprietà rimane fuori e, ancora, quale destinazione viene ad avere, se è una destinazione che, per così dire, alimenta col suo reddito le attività dell'Associazione. Lo domando perchè ci sono 4 ville, in quel luogo, e allora una potrebbe essere destinata all'Associazione mentre le altre 3 potrebbero essere destinate ad attività alberghiera, dal momento che si trovano sul Lago di Como...

FIORET. Signor Presidente, io mi permetterei di chiedere l'atto costitutivo dell'Associazione.

ROSATI, *relatore alla Commissione*. Ovviamente sono d'accordo con le proposte avanzate. Ho lavorato sui materiali disponibili e sono arrivato, per via di induzione, ad alcune conclusioni che, secondo la mia idea, rispondono anche ad alcuni dei quesiti giustamente formulati dal collega Giolitti.

Ad esempio, non posso immaginare che, delle 4 ville, se ne possano usare 3 per uno scopo e una per un altro, per il semplice motivo che nella relazione è scritto che il cittadino italiano Ignazio Vigoni Medici ha donato tale proprietà con questa destinazione e quindi l'Associazione si costituisce per utilizzare l'intera proprietà. Quindi, non immaginavo di aver proposto qui soluzioni che potessero comportare uno scorporo della proprietà con destinazioni differenziate; ma siccome mi muovevo solo per via di induzione logica e la domanda è stata sollevata, sono il primo a chiedere che alla domanda sia data una risposta certificante ed esauriente.

Quanto al contributo tedesco, credo che il Governo farà bene ad informare la Commissione se è stato già deliberato, versato e così via. Mi permetto di osservare che tedesca è già la proprietà e quindi il Governo tedesco in qualche modo ha già conferito all'Associazione un bene per la utilizzazione; se per caso non avesse ancora deliberato il contributo credo che avrebbe una ragione logica il ritenere che prima la controparte italiana debba deliberare il suo contributo e poi esso debba perfezionare per parte sua: cioè non mi sembrerebbe un elemento discriminante in quanto c'è già un conferimento tedesco di carattere immobiliare. Ma anche su questo penso ci si potrebbe meglio documentare e riflettere.

Mi pare che si superi ogni problema con la richiesta dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione, dal quale, peraltro, sono tratti (credo di poterlo dire) già gli elementi che sono contenuti nella nota illustrativa.

Non so se poi sarà il caso di emendare, una volta che avremo avuto questi elementi, lo stesso disegno di legge introducendovi parte dello statuto - forse era questo, alla fine, il

desiderio della Commissione bilancio - in maniera che fra stanziamento e finalizzazione dello stesso ci sia più evidenza e trasparenza.

Concludendo, mi associo alla richiesta di rinvio per acquisire questi elementi e penso che la maggior parte di essi debbano essere forniti dal Governo, mentre il relatore, naturalmente, si farà carico di presentarli nella forma più appropriata.

BONALUMI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha difficoltà ad accedere a queste ulteriori precisazioni, ma vorrei, trovandoci in sede deliberante, in qualche misura rispondere ad alcuni quesiti, limitandomi ad osservare che tutto questo fa riferimento allo scambio di lettere tra i due Ministri degli esteri cui ho fatto cenno.

Per quanto riguarda preoccupazioni di altro genere, vorrei sgombrare il campo da certi dubbi perchè si tratta di due paesi che hanno rapporti più che positivi.

Al primo punto della lettera del ministro Genscher al ministro Andreotti viene detto chiaramente che l'Associazione "Villa Vigoni" sarà fondata conformemente al diritto privato tedesco ed iscritta nel registro delle associazioni di Bonn e che essa verrà riconosciuta in Italia in base all'ordinamento giuridico italiano.

Quindi discutiamo pure per fare meglio ciò che qui viene regolato, ma non ipotizziamo cose diverse, perchè anche con la prossima concessione della personalità giuridica pure da parte italiana, l'Associazione culturale potrà agire validamente in entrambi i paesi avendo piena capacità di essere parte in giudizio.

Quindi se c'è un supplemento di indagine per avere, da parte della Commissione, ulteriori elementi conoscitivi, ben venga, ma mi pare di averli già dati per non pensare ad un uso improprio di questa iniziativa.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, intervengo brevemente per tranquillizzare il rappresentante del Governo sui motivi che hanno indotto la Commissione a chiedere maggiori notizie sull'iniziativa alla quale deve controbuire l'Italia. Certamente non c'è alcuna volontà di rendere difficile i rapporti italo-tedeschi, ma si vuole semplicemente accertare

se le finalità dell'Associazione - che peraltro risultano chiaramente dallo statuto - corrispondano all'atto di donazione.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (627)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri».

Prego il senatore Orlando di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, chiedo che la discussione del disegno di legge venga rinviata per poter

ulteriormente approfondire la materia al nostro esame.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni alla richiesta formulata dal relatore, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

«Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia» (637)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia».

Comunico che, non essendo pervenuto il parere della 1^a Commissione, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO